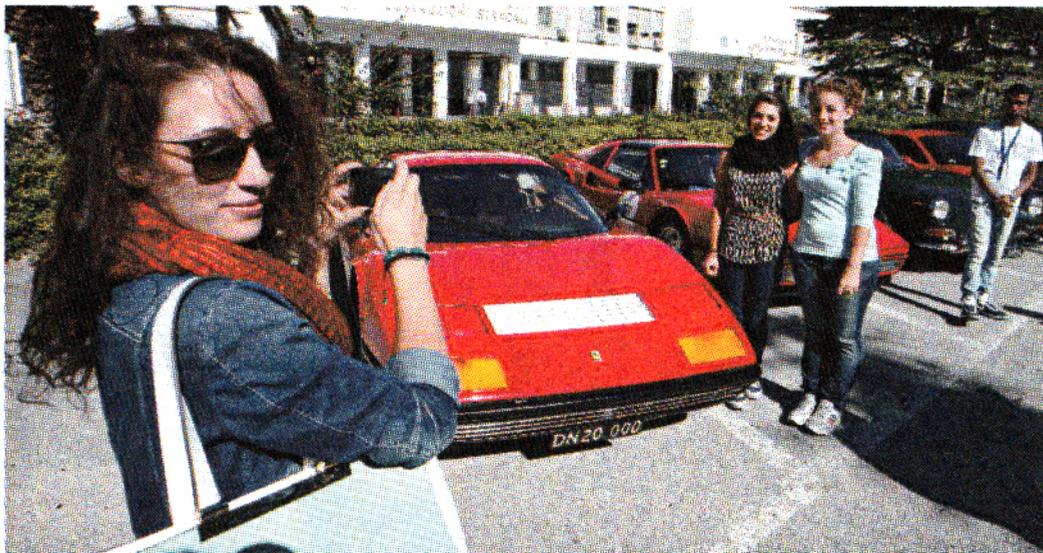


TRIBUTO. Ottantaquattro vetture uscite dalla celebre fabbrica di Maranello in esposizione di fronte la facoltà di Ingegneria

Gli studenti e la passione per le Ferrari Viale delle Scienze si colora di «rosso»

Giorgia Pacino

●●● Dalla classica 275 GTS del 1965 alle moderne spider, passando per la famosa Testarossa del 1991. Viale delle Scienze si è tinto di rosso per un giorno in occasione del «Ferrari tribute to Targa Florio 2013», la manifestazione organizzata da Canossa events per conto di Ferrari spa. L'Università degli studi di Palermo sarà infatti la griglia di partenza da cui prenderanno il via questa mattina ben ottantaquattro autovetture uscite dalla fabbrica di Maranello. Dal piazzale di Ingegneria comincerà l'itinerario lungo il percorso della celebre Targa Florio. Cofani tirati a lucido ieri per l'esposizione davanti all'edificio 8. La manifestazione è ospitata infatti dalla facoltà e dal Museo storico dei motori e dei meccanismi, che fino a domenica organizza visite guida-



Nella foto Federica Vitale, Ilenia Plescia, Aurora Lo Cicero ammirano una Ferrari. PETYX

te condotte dagli studenti di Ingegneria e dagli allievi dell'Itis Vittorio Emanuele III. «Queste attività - spiega l'ingegnere Giuseppe Genchi, fondatore e responsabile esecutivo del Mu-

seo- si collocano nel quadro della politica di promozione culturale condotta dall'Ateneo: il museo non è solo luogo di conservazione, ma soprattutto fabbrica di cultura». Dopo il

seminario con l'ingegnere Mauro Forghieri, direttore tecnico della squadra corse Formula 1 dal 1970 al 1987, ieri pomeriggio è stato presentato il libro «La regina delle Madonie»

sulla partecipazione della Porsche alla Targa Florio. E, tra motori aeronautici e turbine a vapore, nel Museo diretto dal professore Riccardo Monastero ha trovato spazio una ricostruzione della partenza della Targa Florio del 1970 dalle tribune di Cerda, le «floriopoli». Opera del modellista Gianni Petta, riproduce tutto nei minimi dettagli: dai personaggi alle autovetture, dalle bandiere alla stazione di rifornimento. «Si tratta di un "diorama", una rappresentazione realizzata grazie alla visione di oltre tredicimila fotogrammi», spiega Genchi. Tra i corridoi del Museo, tanti studenti, appassionati e semplici curiosi, che hanno fatto la fila davanti al piazzale della facoltà per vedere da vicino «le Rosse». «La Ferrari è una passione - confessa Vito Vitrano, studente di Ingegneria- un prodotto tutto italiano di cui andiamo orgogliosi». (*GIOPA*)